
Formazione Obiettivo

12 Febbraio 2009

Programma 12 Febbraio 2009

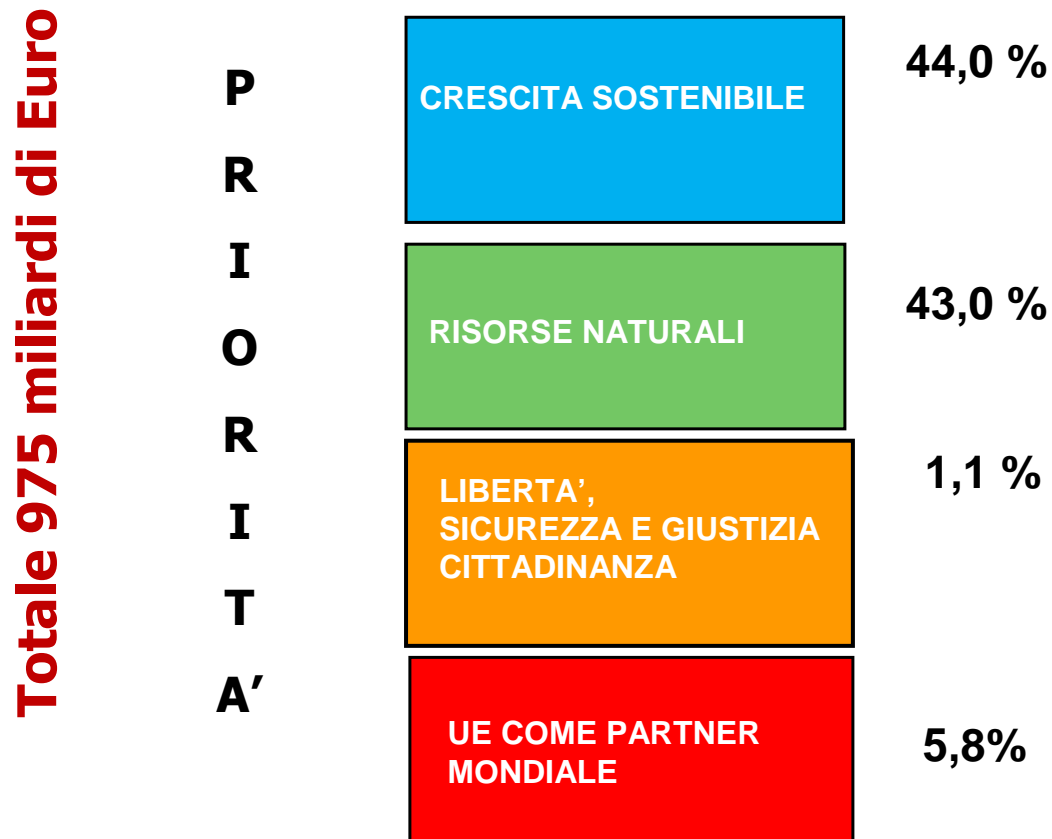
1. I° Parte

- ❑ **Le politiche dell'Unione Europea nella programmazione 2007-2013**
- ❑ **Competitività e Coesione per la Crescita e l'Occupazione**
- ❑ **Gli Orientamenti Strategici Comunitari**
- ❑ **Il QSN: Programmazione della politica regionale comunitaria e della politica regionale nazionale**

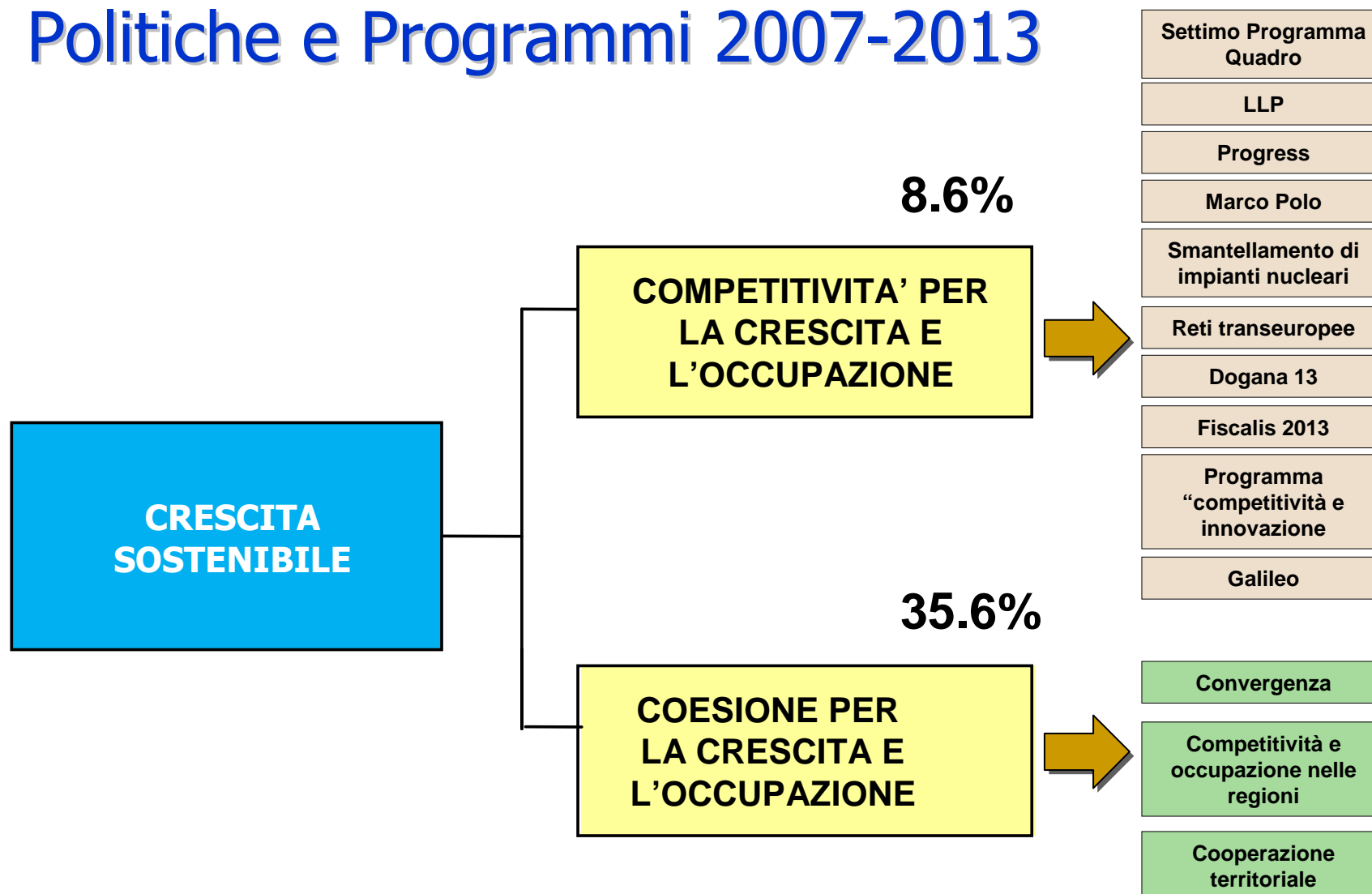
2. II° Parte - I Programmi europei a gestione diretta:

- ❑ **le principali differenze tra i Programmi diretti ed indiretti**
- ❑ **cosa sono**
- ❑ **come funzionano**
- ❑ **cosa finanziano**
- ❑ **quali procedure**
- ❑ **la documentazione di base**

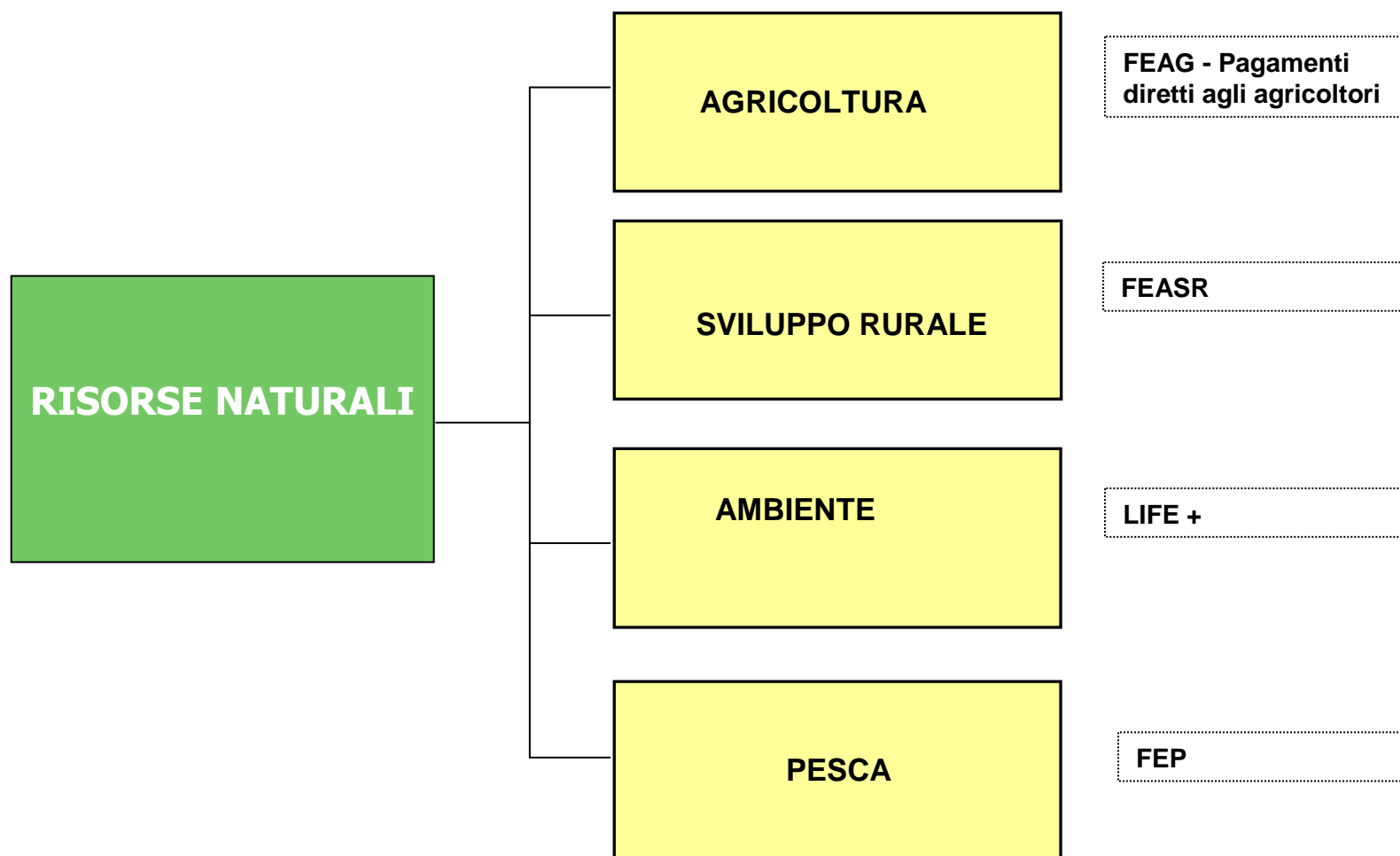
Politiche UE: programmazione pluriennale delle priorità e relative risorse (2007-2013) I



Politiche e Programmi 2007-2013



Politiche e Programmi 2007-2013



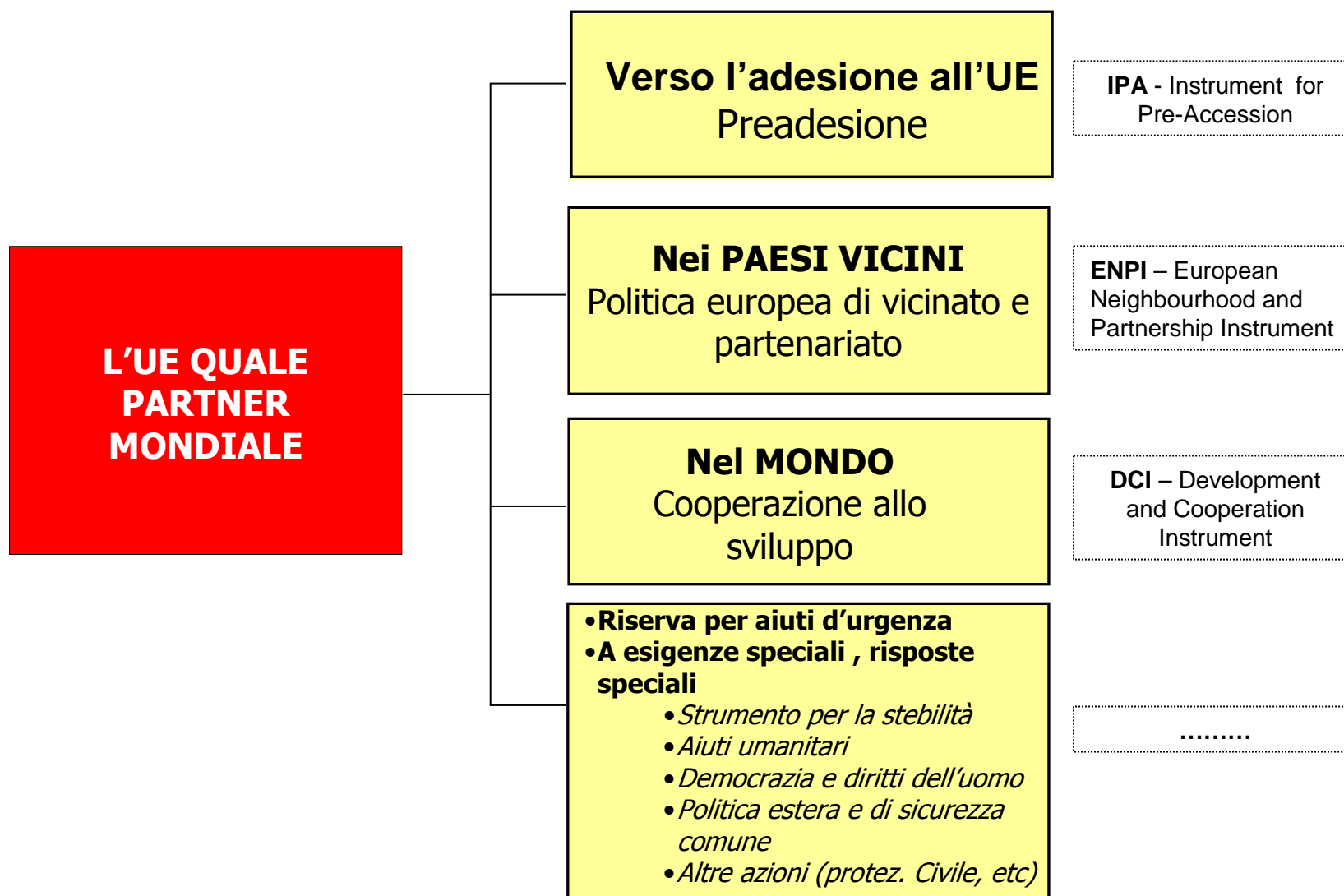
Politiche e Programmi 2007-2013



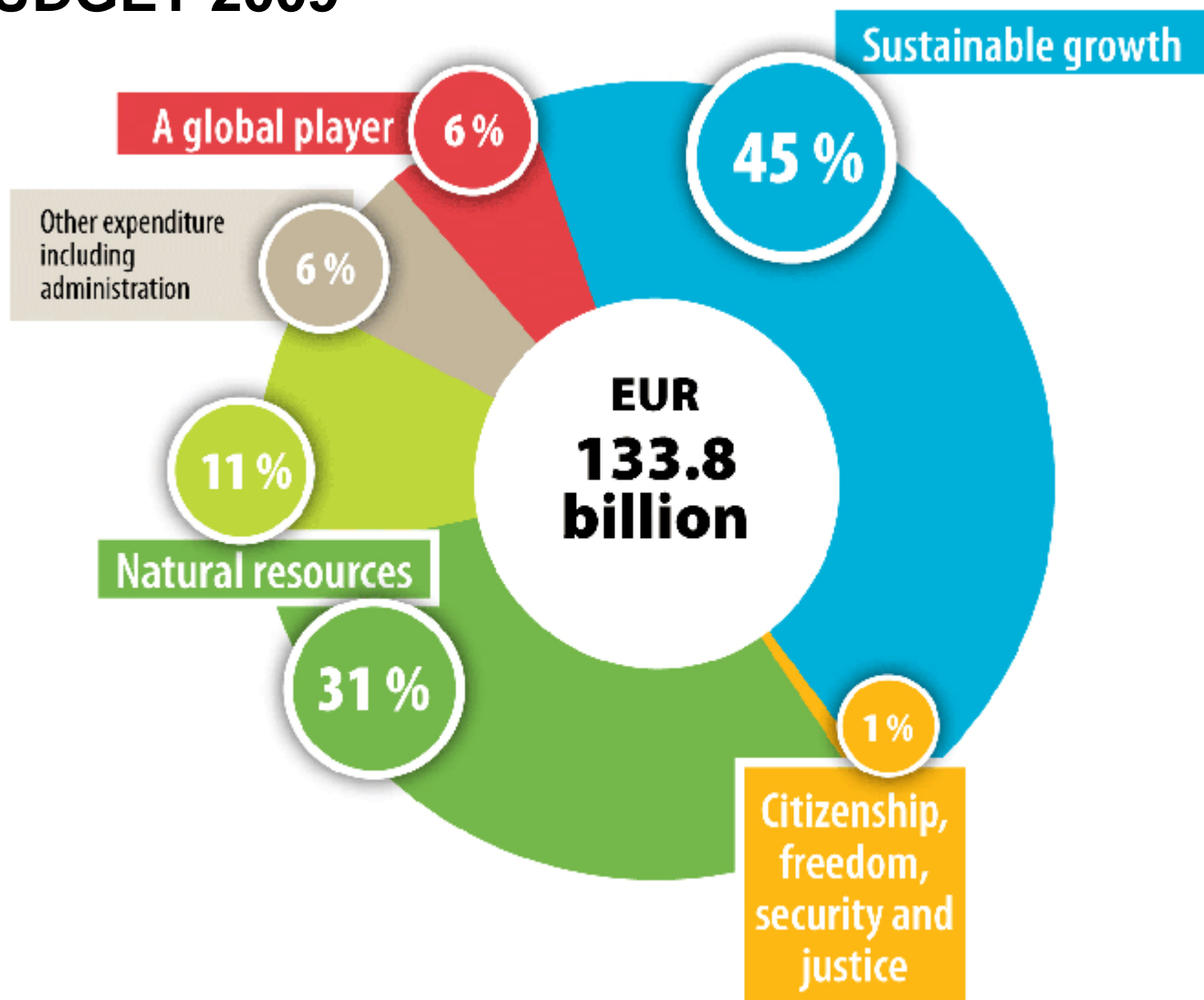
Politiche e Programmi 2007-2013



Politiche e Programmi 2007-2013



BUDGET 2009



COMPETITIVITA' E COESIONE PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE:

La Politica di Coesione

e

La Strategia di Lisbona

La Politica di coesione e la Strategia di Lisbona

- ✓ 1986 – Nasce la Politica europea di Coesione Economica e Sociale con l'obiettivo di ridurre le disparità in Europa.

La Politica di coesione e la Strategia di Lisbona

✓ 2000 – Il Consiglio europeo di Lisbona **lanciava la Strategia di Lisbona**, volta a fare dell'Europa *“l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale”*. La strategia elaborata in questa occasione si basa su **tre elementi chiave**:

1. Diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo
2. Favorire il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza
3. Quantificazione dei risultati concreti che si intendono raggiungere entro il 2010, tramite la strategia appena illustrata: **un tasso di crescita economica pari al 3%**; **un tasso di occupazione del 70%**; **un tasso di partecipazione della forza femminile al lavoro pari al 60%**

La Politica di coesione e della Strategia di Lisbona

2001 – Consiglio europeo di Goteborg del giugno 2001, Il Consiglio europeo ha convenuto una strategia per lo sviluppo sostenibile che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale, aggiunge alla strategia di Lisbona una terza dimensione, quella ambientale, e stabilisce un nuovo approccio alla definizione delle politiche.

Viene affermato il valore trasversale della politica ambientale.

La Politica di coesione e la Strategia di Lisbona

✓ 2005 – Rilancio Strategia di Lisbona COM(2005)04. Inserisce nella Strategia il Programma Comunitario di Lisbona COM(2005)330. Tale rinnovamento ha portato a definire un nuovo strumento: Orientamenti Integrati per la Crescita e l'Occupazione (OICO) COM(2005) 141. La traduzione operativa degli OICO sono i Programmi Nazionali di Riforma (la risposta data dagli SM agli OICO). Il Programma Comunitario di Lisbona (COM(2005)330) rappresenta l'insieme di azioni intraprese a livello comunitario. (PCL 2008-2010)

La Politica di coesione e la Strategia di Lisbona

- ✓ 2006 – vengono approvati i nuovi **Regolamenti dei Fondi Strutturali** rappresentano la più importante interrelazione della politica di coesione con gli obiettivi della Strategia di Lisbona rinnovata (COM(2005)24).

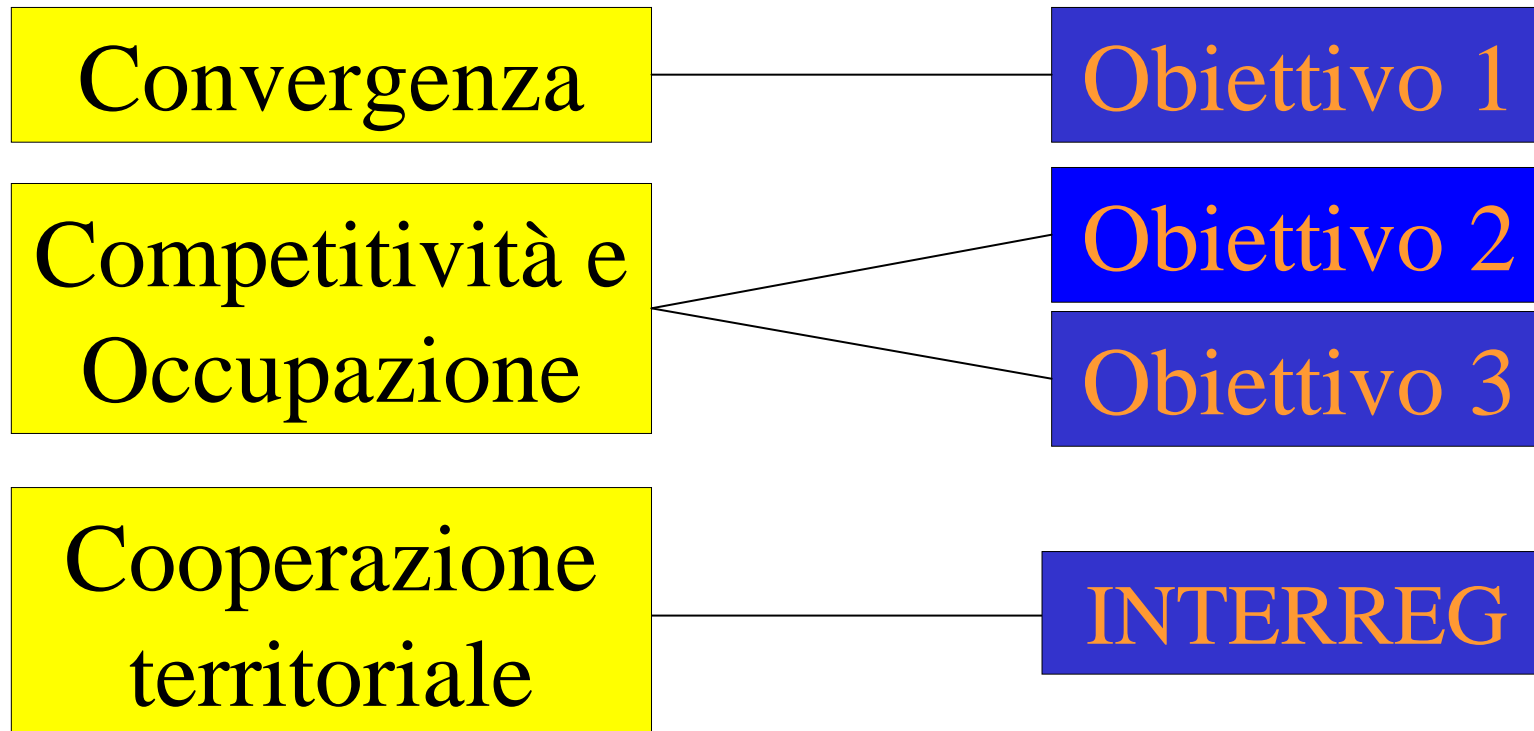
La nuova struttura normativa dei FS



GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA DI COESIONE

2007-2013

2000-2006



La Politica di coesione e la Strategia di Lisbona

2006 – Con la Decisione del Consiglio del 6-10-2006 vengono adottati gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per la coesione economica, sociale e territoriale che rappresentano un **contesto indicativo** per gli Stati membri per l'elaborazione dei quadri strategici di riferimento nazionali ed i programmi operativi per il periodo 2007-2013. Gli OSC indirizzano i programmi della politica di coesione verso tre priorità:

1. Attrarre investimenti
2. Migliorare la conoscenza e l'innovazione
3. Creare nuovi e migliori posti di lavoro

Gli Orientamenti Strategici Comunitari

PRIMA PRIORITÀ



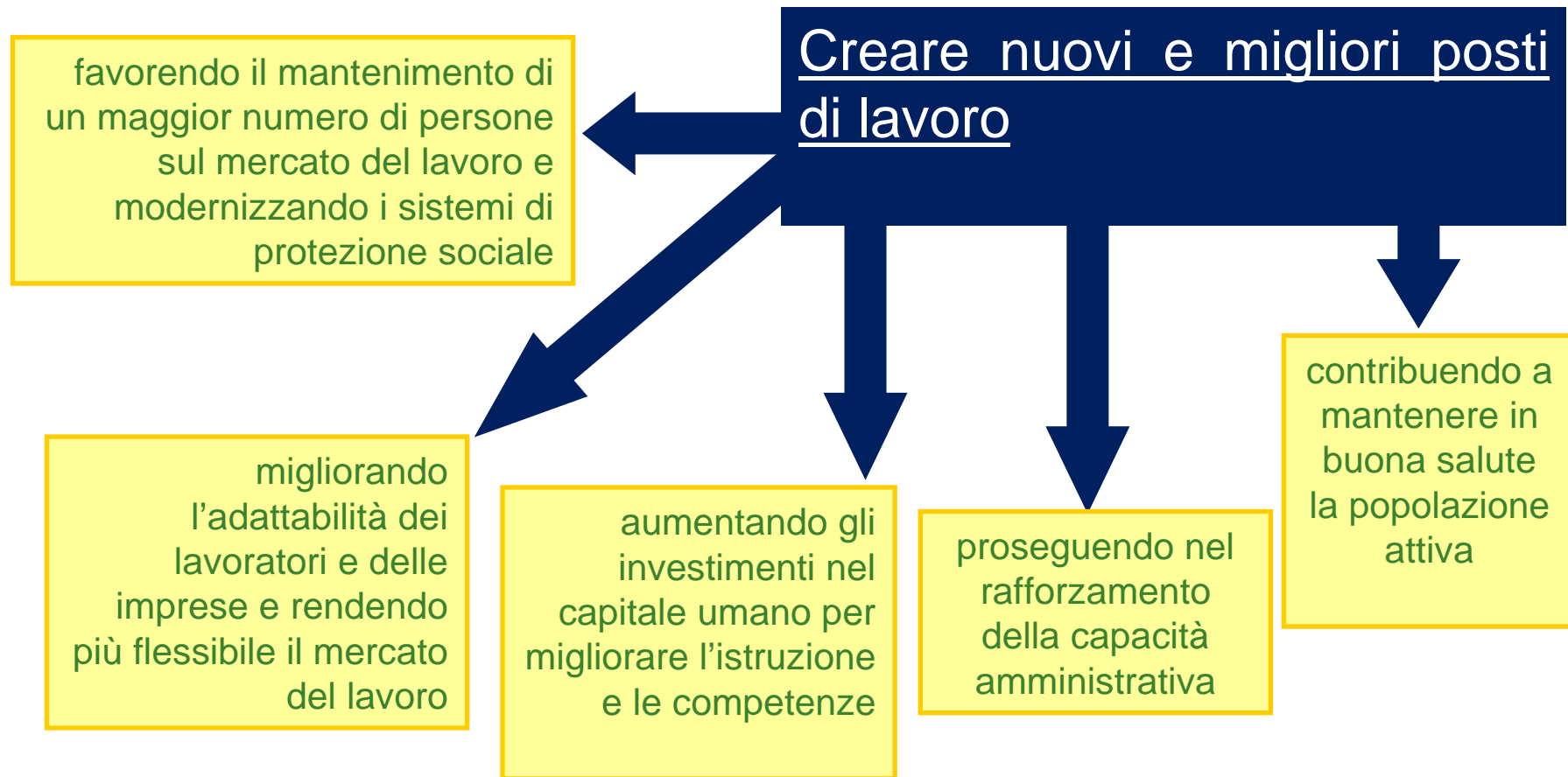
Gli Orientamenti Strategici Comunitari

SECONDA PRIORITÀ



Gli Orientamenti Strategici Comunitari

TERZA PRIORITÀ



QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007 - 2013

Il Quadro Strategico Nazionale

Il QSN è stato adottato con deliberazione CIPE il 22 Dicembre 2006, contenente l'elenco dei programmi regionali e della relativa dotazione finanziaria assegnata a ciascuno di essi.

Il QSN individua la strategia, indica obiettivi e priorità, definisce il percorso e le regole della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, quale politica intenzionale e aggiuntiva diretta a garantire che gli obiettivi di competitività siano raggiunti in tutti i territori regionali, anche e soprattutto da quelli che presentano squilibri economico-sociali e in particolare nel Mezzogiorno.

Il Quadro Strategico Nazionale

La strategia
assume
4 macro obiettivi

1: sviluppare i circuiti
della conoscenza

2: accrescere la qualità
della vita, la sicurezza
e l'inclusione sociale
nei territori

3: potenziare le filiere
produttive, i servizi e la
concorrenza

4:
internazionalizzare e modernizzare
l'economia, la
società e le
amministrazioni

Il Quadro Strategico Nazionale

I 4 macro obiettivi sono articolati in 10 priorità

1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
2. Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività
3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo
6. Reti e collegamenti per la mobilità
7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

Il Quadro Strategico Nazionale

I Programmi

OBIETTIVI	FONDO STRUTTURALE		
	FESR	FSE	TOTALE
CONVERGENZA	12	7	19
COMPETTIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE	16	17	33
COOPERAZIONE TERRITORIALE	14		14
TOTALE	42	24	66

Il Quadro Strategico Nazionale

I PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO CONVERGENZA

Programma	Fondo	Risorse comunitarie
Por Basilicata ST	FESR	300.874.549
Por Calabria	FESR	1.499.120.026
Por Campania	FESR	3.432.397.599
Por Puglia	FESR	2.619.021.978
Por Sicilia	FESR	3.269.802.550
Pon Istruzione	FESR	247.654.915
Pon Ricerca e competitività	FESR	3.102.696.821
Pon Sicurezza	FESR	579.040.437
Pon Reti e mobilità	FESR	1.374.728.891
Pon Governance e AT	FESR	138.095.405
Poi Energia rinnovabile e risparmio energetico	FESR	803.893.176
Poi Attrattori culturali, naturali e turismo	FESR	515.575.907
Por Basilicata ST	FSE	128.946.235
Por Calabria	FSE	430.249.377
Por Campania	FSE	559.000.000
Por Puglia	FSE	639.600.000
Por Sicilia	FSE	1.049.619.576
Pon Istruzione	FSE	742.964.746
Pon Governance e AT	FSE	207.143.108
Totale		21.640.425.296

19 PROGRAMMI

12 FINANZIATI DAL FESR – 7 FINANZIATI DAL FSE ²⁷

Il Quadro Strategico Nazionale

[PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

33
PROGRAMMI

16 FINANZIATI
DAL FESR

17 FINANZIATI
DAL FSE

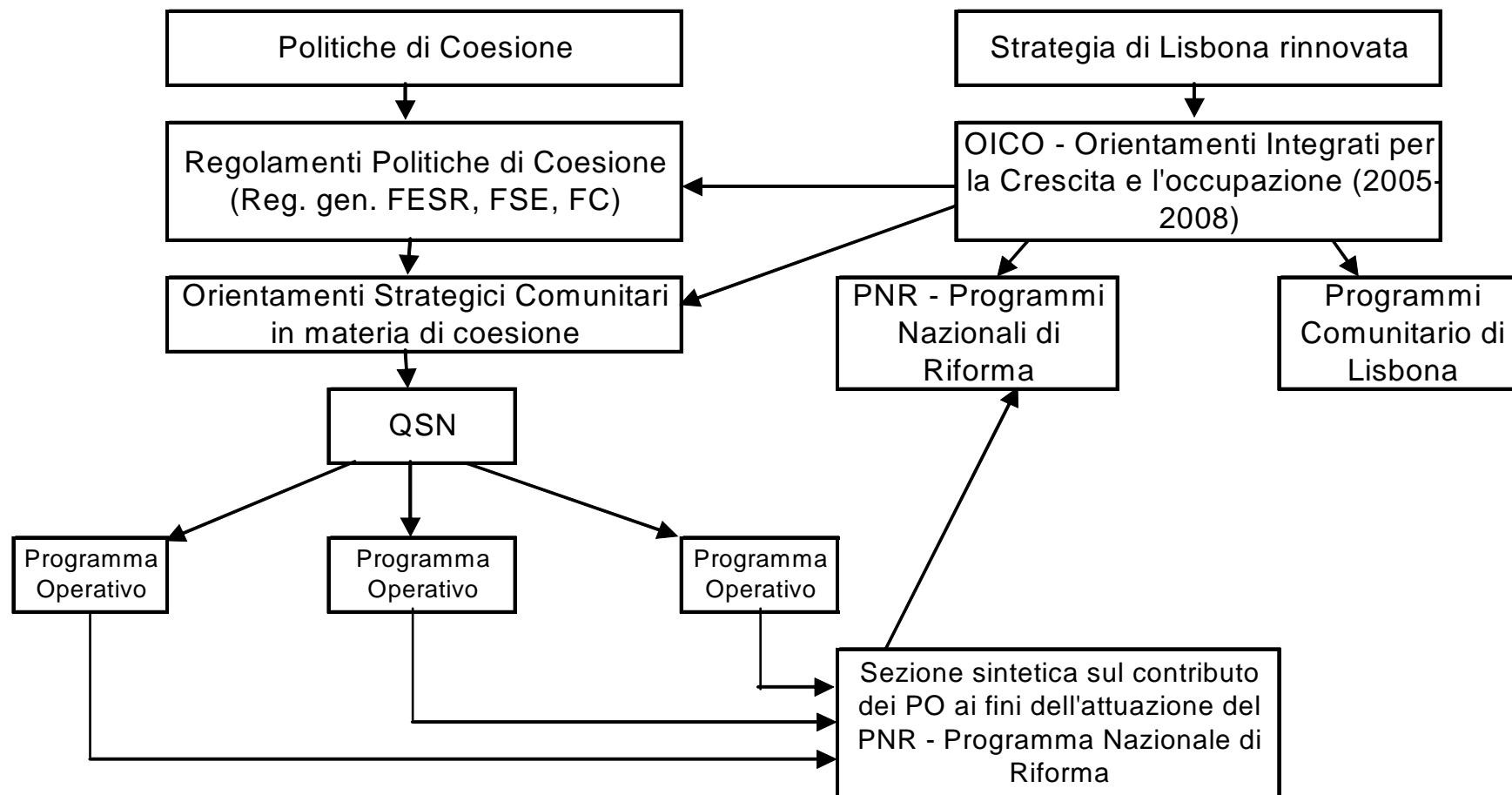
Programma	Fondo	Risorse comunitarie
Por Abruzzo	FESR	139.760.495
Por Emilia Romagna	FESR	128.107.883
Por Friuli Venezia Giulia	FESR	74.069.674
Por Lazio	FESR	371.756.338
Por Liguria	FESR	168.145.488
Por Lombardia	FESR	210.887.281
Por Marche	FESR	112.906.728
Por Molise	FESR	70.765.241
Por P.A. Bolzano	FESR	26.021.981
Por P.A. Trento	FESR	19.286.428
Por Piemonte	FESR	426.119.322
Por Toscana	FESR	338.466.574
Por Umbria	FESR	149.975.890
Por Valle d'Aosta	FESR	19.524.245
Por Veneto	FESR	207.939.920
Por Sardegna ST	FESR	729.291.176
Por Abruzzo	FSE	127.719.591
Por Emilia Romagna	FSE	295.929.210
Por Friuli Venezia Giulia	FSE	120.355.589
Por Lazio	FSE	368.038.775
Por Liguria	FSE	147.619.048
Por Lombardia	FSE	338.017.613
Por Marche	FSE	111.554.330
Por Molise	FSE	37.665.371
Por P.A. Bolzano	FSE	60.745.159
Por P.A. Trento	FSE	61.198.969
Por Piemonte	FSE	397.283.869
Por Toscana	FSE	313.045.574
Por Umbria	FSE	98.984.087
Por Valle d'Aosta	FSE	32.911.544
Por Veneto	FSE	349.019.589
Por Sardegna ST	FSE	243.097.059
Pon Azioni di sistema	FSE	28.680.066
Totale		6.324.890.107

Il Quadro Strategico Nazionale

I PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE

Programma	Fondo	Risorse comunitarie
<i>TRANSFRONTALIERA</i>		<i>457.919.072</i>
PO Italia-Francia Alpi (ALCOTRA)	FESR	87.419.616
PO Italia-Francia frontiera marittima	FESR	94.928.391
PO Italia-Svizzera	FESR	68.811.858
PO Italia-Austria	FESR	37.684.265
PO Italia-Grecia	FESR	57.538.575
PO Italia-Malta	FESR	19.106.204
PO Italia-Slovenia (*)	FESR	92.430.163
<i>ENPI-CBC</i>		<i>61.582.966</i>
PO ENPI-CBC Italia-Tunisia	FESR	12.595.744
PO ENPI-CBC Bacino Mediterraneo	FESR	48.987.222
<i>IPA-CBC</i>		<i>117.145.966</i>
PO IPA-CBC-Adriatico	FESR	117.145.966
<i>TRANSNAZIONALE</i>		<i>209.805.513</i>
PO Spazio Alpino	FESR	36.148.288
PO Europa Centrale	FESR	32.946.071
PO Europa Sudorientale	FESR	43.050.642
PO Mediterraneo	FESR	97.660.512
Totale		846.453.517

14 PROGRAMMI FINANZIATI DAL
FESR



Il Processo di programmazione 2007-2013 Regione Piemonte



Le principali caratteristiche della nuova Programmazione 2007-2013

1. *Approccio strategico*
2. *Semplificazione*
3. *Mantenimento dei principi cardine e di successo*

Le principali caratteristiche della nuova Programmazione 2007-2013

1. APPROCCIO STRATEGICO

Il Consiglio stabilisce a livello comunitario orientamenti strategici concisi per la coesione economica, sociale e territoriale, tenendo conto delle altre politiche comunitarie e con l'impegno politico di perseguire gli obiettivi di Lisbona, concentrando su di essi l'Intervento dei Fondi.

2. SEMPLIFICAZIONE

1. Riduzione degli strumenti finanziari: 3 in luogo di 5
2. Programmi monofondo
3. Divisione più chiara delle responsabilità con la politica di sviluppo rurale
4. Semplificazione della gestione finanziaria (a livello degli assi prioritari)
5. Controlli : introduzione del principio di proporzionalità
6. Riduzione delle tappe della programmazione (documento politico per ogni SM, programmazione operativa)

3. MANTENIMENTO DEI PRINCIPI CARDINE E DI SUCCESSO

Gli altri principi cardine:

- programmazione pluriennale
- valutazione
- monitoraggio e controllo
- disimpegno automatico
- pagamenti: acconto, pagamenti intermedi, saldo finale

COSA ALTRO CAMBIA NEL NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE

Cosa cambia

- **Sviluppo Urbano:** integrazione nei programmi regionali di azioni dedicate allo sviluppo urbano (possibilità di sub-delega agli enti locali)
- **Ammissibilità delle spese:** avviene in base a norme nazionali
- Le **Iniziative Comunitarie** scompaiono e sono assorbite nei PO

COSA ALTRO CAMBIA NEL NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE

EARMARKING: STRATEGIA DI LISBONA E FONDI STRUTTURALI:

- **EARMARKING:** ogni Stato Membro deve perseguire gli obiettivi di Lisbona destinando le risorse della politica di coesione alla Ricerca e Sviluppo Tecnologico e Società dell'Informazione, nella misura del 60 % nelle aree della "Convergenza" e del 75 % nelle aree "Competitività regionale e occupazione"

II° Parte - I Programmi europei a gestione diretta:

- **le principali differenze tra i Programmi diretti ed indiretti**
- **cosa sono**
- **come funzionano**
- **cosa finanziano**
- **quali procedure**
- **la documentazione di base**

Programmi diretti e Fondi Strutturali

- Fondi Strutturali

- ❑ Gestione Stati membri/regioni
- ❑ Progetti ed investimenti in EU



- Programmi diretti

- ❑ Gestione CE
- ❑ Progetti immateriali



Differenze tra Programmi diretti e Fondi Strutturali

CARATTERISTICHE	FONDI STRUTTURALI	PROGRAMMI DIRETTI
Gestione	Stati membri	Commissione UE
Azioni finanziate	Strutturali + non strutturali	NON strutturali
Partenariato Transnazionale	SI/NO	SI

I PROGRAMMI DIRETTI

Cosa sono?

- ↓ Sono **finanziati dalla Commissione** europea per realizzarne le Politiche interne ed esterne dell'UE
- ↓ Si prefiggono **obiettivi di medio lungo periodo** in diversi settori di intervento
- ↓ Sono formalmente **istituiti dalle Decisioni** ed hanno una durata pluriennale (*libro verde (CE) ⇒ libro bianco (CE) ⇒ se il libro bianco viene accolto favorevolmente dal Consiglio europeo esso può portare alla preparazione del Programma d'azione in un dato settore ⇒ Decisione del Parlamento e del Consiglio istituisce il Programma Comunitario d'intervento settoriale*)

I PROGRAMMI DIRETTI

Cosa sono?

- ↓ Sono gestiti direttamente dalla Direzione Generale competente, attraverso la pubblicazione di **inviti a presentare proposte**
- ↓ Gli **inviti** a presentare proposte **si trovano sul sito internet della DG** competente che attua il Programma

I PROGRAMMI DIRETTI

Quali Caratteristiche?

Innovatività

Qualità

Concentrazione

Addizionalità

Transnazionalità

I PROGRAMMI DIRETTI

Quali Caratteristiche?

■ **INNOVATIVITA:**

L'innovazione nei progetti deve tradursi in nuovi approcci relativi a:

- **aspetti metodologici**
- **contenuto**
- **contesto**

I PROGRAMMI DIRETTI

Quali Caratteristiche?

■ **QUALITA:**

dimostrata a diversi livelli:

- qualità dell'azione nella sua **impostazione e concezione**
- qualità delle **metodologie** utilizzate per lo sviluppo dell'azione
- qualità delle **risorse coinvolte** nel progetto
- qualità dei **risultati** e nelle **procedure** di gestione, monitoraggio e valutazione del progetto.

I PROGRAMMI DIRETTI

Quali Caratteristiche?

■ **CONCENTRAZIONE:**

Il principio di concentrazione delle risorse si applica sia ai fondi strutturali sia alla programmazione diretta. Per i fondi strutturali la concentrazione è riferita ai territori mentre nella programmazione diretta ci si riferisce a tematiche specifiche attuate dalle singole DG.

Ciò significa che quando si elabora la proposta, essa dovrà essere coerente con gli obiettivi e le priorità indicate dalla Decisione che istituisce il programma e dalla call.

I PROGRAMMI DIRETTI

Quali Caratteristiche?

- **ADDIZIONALITA:**

Nei Programmi diretti viene sempre chiesto ai partners di contribuire con una quota di cofinanziamento. L'obiettivo è di responsabilizzare i beneficiari del contributo finanziario.

I PROGRAMMI DIRETTI

Quali Caratteristiche?

■ **TRANSNANZIONALITA:**

La transnazionalità implica che i progetti debbano essere sempre presentati da partenariati appartenenti a Paesi diversi. Nei formulari viene richiesto di dimostrare il valore aggiunto della cooperazione transnazionale, in particolare:

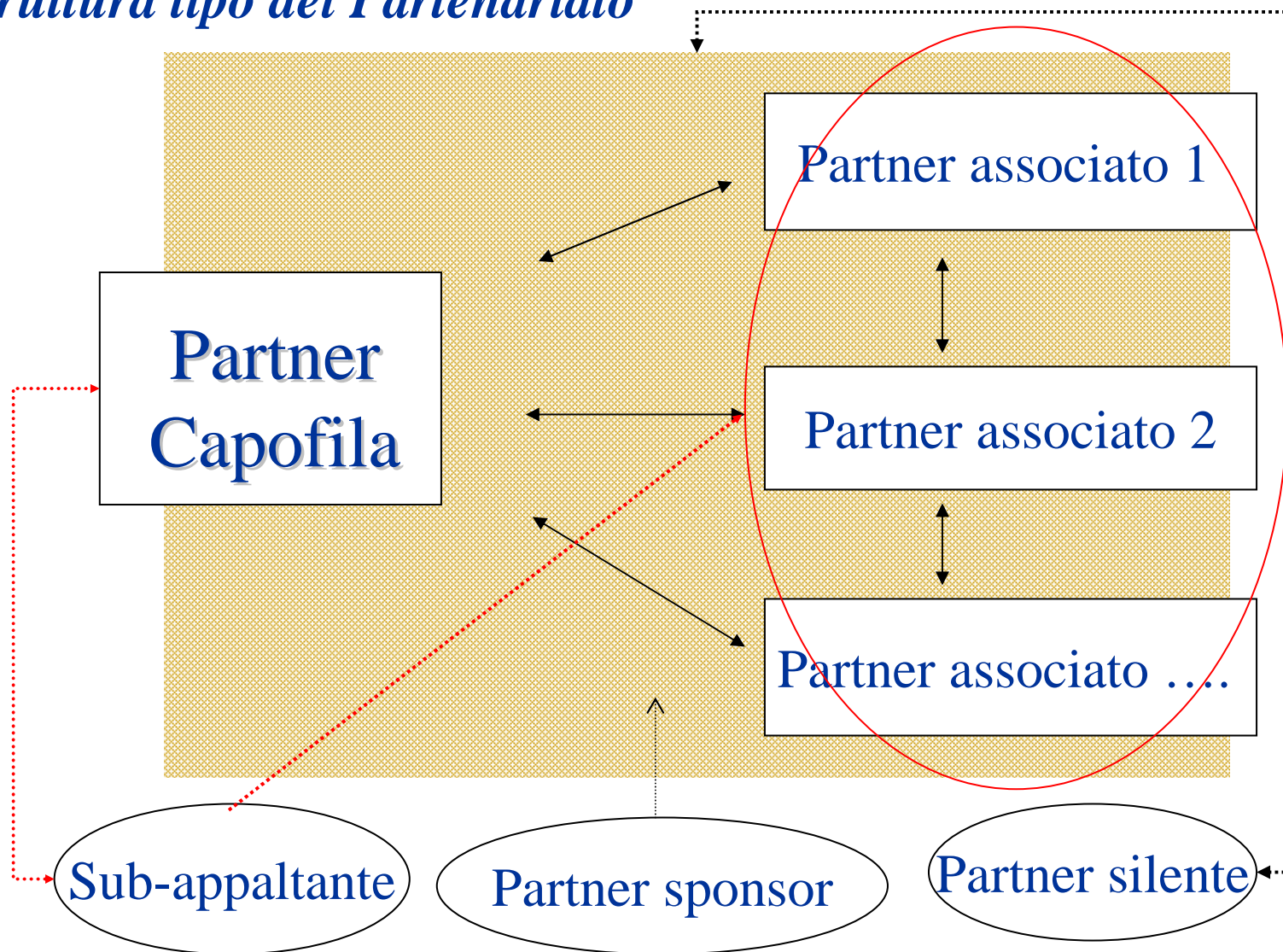
- Dimostrare che l'approccio transnazionale apporti un concreto beneficio, altrimenti non ottenibile con soluzioni prese a livello nazionale e/o regionale
- Descrivere le diverse competenze possedute dal partenariato
- Dimostrare che la trasferibilità dei risultati e dei prodotti in altri Paesi europei è possibile
- Dimostrare con un piano di disseminazione che i risultati/prodotti del progetto sono efficacemente trasferiti sia all'interno che all'esterno del progetto

Il partenariato Transnazionale

Requisiti:

- **Ampiezza**
- **Distribuzione geografica**
- **Complementarietà tra esperienze e competenze**
- **Partecipazione attiva**

Struttura tipo del Partenariato



Requisiti del partenariato

Tutti i bandi comunitari richiedono la creazione di partnership di sviluppo nazionali e transnazionali sia a livello orizzontale sia a livello verticale

Partnership orizzontali:

- tra enti che svolgono la medesima attività in aree diverse

Partnership verticali:

- tra enti che svolgono funzioni diverse e complementari nella stessa area territoriale

Come si trovano i partner

- ❑ Utilizzare la banca dati dei progetti del Programma
- ❑ Contatti già esistenti
- ❑ Partecipazione a conferenze/info days
- ❑ Liste progetti approvati
- ❑ Liste potenziali partner siti UE
- ❑ Internet (motori di ricerca – es: google)

I PROGRAMMI DIRETTI

Come funzionano?

- La Decisione definisce:
 - **Settore**
 - **Durata**
 - **Obiettivi e priorità**
 - **Sottoprogrammi (es: LLL: Erasmus, LdV, Grundtving, Comenius)**
 - **Azioni finanziabili (es: mobilità, reti, progetti multilaterali, studi, etc)**
 - **Disposizioni generali amministrative e finanziarie**
 - **Budget totale**



Inviti a presentare proposte (annuali)

I PROGRAMMI DIRETTI

Cosa finanziano?

- **Azioni non strutturali:**
 - Progetti pilota
 - Azioni di scambio
 - Ricerca e sviluppo
 - Studi
 - Trasferimento dell'innovazione
 - Sviluppo dell'innovazione
 - Azioni di informazione
 -

I PROGRAMMI DIRETTI

Quali procedure?

- **Inviti a presentare proposte** (Call for Proposal)

- **Gare d'appalto** (Call for tenders)

I PROGRAMMI DIRETTI

Differenze tra call e tenders

	Inviti a presentare proposte	Gare d'appalto
Finalità della Commissione	Promuovere l'interesse dei beneficiari	Realizzare un'azione puntuale
Finalità del partecipante	Fine istituzionale	Fine commerciale
Modalità di finanziamento	Cofinanziamento	Finanziamento al 100%

La documentazione di base

- **Decisione istitutiva del Programma**
- **La call for proposal**
- **L'information package**

La documentazione di base

- **Le call for proposal contengono:**
 - I **soggetti** beneficiari del programma di riferimento
 - Descrizione **attività/azioni** finanziabili
 - **Dotazione finanziaria** disponibile
 - **Procedura** e termini per presentare le proposte
 - **% di cofinanziamento** richiesto
 - **Requisiti** per partecipare (Paesi e tipologia di enti coinvolti)
 - Criteri di **selezione** e di esclusione
 - **Indirizzi** per ottenere informazioni

La documentazione di base

■ L'information package

- Application form
- Linee guida per il proponente
- Allegati tecnici e finanziari, etc (*lettere di intenti, CV gruppo di lavoro, statuti, Bilanci, etc.*)
- Help desk
- FAQ

I PROGRAMMI DIRETTI

Quali procedure?

- **Inviti a presentare proposte si suddividono in:**
 - **Bandi periodici**
 - **Bandi aperti**

I PROGRAMMI DIRETTI

IL FORMULARIO TIPO

- Descrizione dati amministrativi del partenariato
 - Dati identificativi
 - Descrizione esperienze pregresse
 - Elenco progetti finanziati (*il periodo è indicato nell'invito*)
 - Descrizione del gruppo di lavoro
- Sintesi dell'idea progettuale
- Obiettivi
- Attività/workplan
- Gestione
- Valore aggiunto
- Informazione e divulgazione
- Monitoraggio e valutazione
- Budget
- Adempimento formalità

I PROGRAMMI DIRETTI

Aspetti finanziari

- Sovvenzione a fondo perduto (grant)

- Principio di co-finanziamento
 - % dei costi (ammissibili) del progetto
 - % dal 20 al 100 (media: 50-60%)

- Con un tetto di finanziamento massimo verificabile nell'invito

I PROGRAMMI DIRETTI

Aspetti finanziari

- Divieto doppio finanziamento
- Progetti non a scopo di lucro
- Copertura della parte non finanziata dall'UE
 - Fondi propri
 - Finanziamento pubblico (no UE)
 - Privato (sponsor; etc)
 - Proventi del progetto

I PROGRAMMI DIRETTI

Aspetti finanziari

■ EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO:

1. Un anticipo alla firma del contratto
2. Pagamenti intermedi
3. Rendicontazione finale (saldo)

I PROGRAMMI DIRETTI

Il budget

■ LE SPESE AMMISSIBILI:

□ Sono ammissibili le spese:

1. Avvenute durante il progetto
2. Che contribuiscono alla realizzazione del progetto in termini di azioni specifiche precisate nel contratto
3. Che rispettano le condizioni indicate nel contratto
4. Che corrispondono alle categorie di spese ammesse dal progetto
5. Che possono essere giustificate da fatture/ricevute
6. Che sono state pagate direttamente dal beneficiario o dai partners individuati
7.

I PROGRAMMI DIRETTI

Il budget

- **TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI:**
 - **Variano a seconda del Programma scelto, alcuni esempi:**
 - Staff costs (max 40%)
 - Materiale di consumo
 - Viaggi e soggiorni
 - Sub-contrattazione (max 20-30%)
 - ✓ *M&V*
 - ✓ *Consulenze esterne*
 - ✓ *Traduzioni*
 - ✓ *Stampa prodotti*
 - Pubblicazioni e promozione (website)
 - Spese generali (max 7%)

I PROGRAMMI DIRETTI

Il budget

- **La transnazionalità del budget:**
 - Normalmente il capofila del partenariato internazionale e locale si accolla l'onere di predisporre il budget totale del progetto, che include i singoli budget dei partner locali e internazionali, e le rendicontazioni
 - Il capofila è normalmente l'unico referente finanziario per la Commissione europea, il quale incassa e trasferisce agli altri partner le quote parte per ciascuna tranche

I PROGRAMMI DIRETTI

Il budget

■ **Alcuni suggerimenti:**

- ❑ Costruire il budget preventivo coerente con le attività previste dal progetto, in questo modo sarà più facile redigere il rendiconto finale alla Commissione
- ❑ Il budget approvato dalla Commissione è difficile da modificare, quindi verificare bene l'imputazione delle spese per tipologia di costo e per azione progettuale
- ❑ Ricordare che ogni modifica di budget deve essere preventivamente comunicata e/o approvata dalla Commissione
- ❑ Assicurarsi che nel budget preventivo siano state previste risorse per la gestione finanziaria del progetto

I PROGRAMMI DIRETTI

ESERCITAZIONE